

Giornale di Sicilia 17 Aprile 2015

Colpo alla mafia barcellonese, ventidue arresti

Estorsioni, rapine, droga e disponibilità di armi micidiali come il kalashnikov. La nuova generazione della mafia barcellonese segue i modelli della vecchia guardia adeguandosi anche negli affari criminali con i tentativi di infiltrazione nella discarica di Mazzarrà Sant'Andrea. E' lo scenario che emerge con l'operazione "Gotha 5", il quinto capitolo dell'inchiesta sulla famiglia mafiosa barcellonese. Un'operazione congiunta di polizia e carabinieri ha portato a 22 arresti per associazione mafiosa, estorsione, rapine, porto abusivo di armi ed altro, reati contestati a vario titolo. Complessivamente gli indagati sono 27. L'indagine conferma, come ha affermato il procuratore capo Guido Lo Forte che ha coordinato l'inchiesta con i sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia Vito Di Giorgio ed Angelo Cavallo, la parità di rapporti tra la provincia mafiosa di Messina e quella di Catania.

L'indagine condotta dai carabinieri del Ros, Squadra mobile e dal Commissariato e dai carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto, ha svelato i nuovi assetti della mafia barcellonese, nuove leve che hanno rimpiazzato i referenti mafiosi da tempo in carcere. Dall'inchiesta emerge una nuova generazione che continua a ricorrere in modo sistematico alle estorsioni alle imprese e commercianti, alle rapine ed all'uso di armi. In questo contesto è stato scoperto il calderone su alcune estorsioni e ricostruita una rapina ai danni di un supermercato di Campogrande di Tripi del dicembre 2012 che si è conclusa con il ferimento di un cliente. Gli emergenti sono giovani che nonostante l'età riescono ad acquisire ruoli rilevanti raccogliendo l'eredità di chi si trova in carcere facendo leva sui legami familiari come per Alessio Alesci o Giuseppe Ofria, figlio di Salvatore e nipote di Sam Di Salvo considerati personaggi di primo piano. Il controllo del territorio - come accertato dalle indagini dei carabinieri - avviene con lo spaccio di droga ma anche attraverso le estorsioni ed in particolare nei confronti di locali notturni e discoteche di Milazzo dove entravano gratuitamente e consumavano senza pagare. Un gruppo violento, come nel caso della scomparsa di una partita di droga che era stata consegnata ad un minorenne per custodirla che era stato picchiato dopo aver fatto irruzione in casa sua.

Uno dei filoni dell'indagine, curata da Squadra mobile e Commissariato di Barcellona, ha anche svelato il nuovo assetto della frangia dei "Mazzarroiti" in passato retta dall'ex boss Carmelo Bisognano, passato poi nelle fila dei collaboratori di giustizia, sostituito da Tindaro Calabrese da tempo in carcere. In particolare l'indagine e le intercettazioni hanno portato a galla come la cosca ha continuato a pretendere estorsioni con richieste fatte a Natale, Pasqua e Ferragosto. Un gruppo pericoloso e armato in grado di disporre di un kalashnikov, pronto a

spedizioni punitive contro chi non intende sottostare alle strategie dell'organizzazione. Una di queste spedizioni punitive era stata sven-
tata da una pattuglia della polizia che aveva sorpreso tre giovani armati ed
appostati, pronti per un agguato. In questo contesto si inseriscono i pestaggi, le
minacce, gli interrogatori di chi fa furti e rapine senza autorizzazione dei vertici
dell'organizzazione ed il progetto di acquistare armi per garantirsi il controllo del
territorio "se guerra vogliono, guerra sia".

Gli arrestati sono Alessio Alesci, 25 anni di Barcellona PG, Angelo Bucolo, 38
anni di Mazzarrà Sant'Andrea, Giuseppe Cammisa, 36 anni, di Mazzarrà, Marco
Chiofalo, 22 anni di Barcellona, Bartolo D'Amico, 26 anni, di Barcellona, Milloud
Essaoula, 26 anni di Mazzarrà, Antonino Genovese, 33 anni di Barcellona,
Salvatore Italiano, 49 anni, di Mazzarrà, Giuseppe Ofria, 21 anni di Barcellona,
Mario Pantè, 45 anni di Mazzarrà, Giovanni Pino, 32 anni di Mazzarrà, Giuseppe
Reale 29 anni di Mazzarrà, Orazio Salvo, 30 anni di Mazzarrà, Sebastiano Torre,
38 anni di Mazzarrà, Maurizio Trifirò, 36 anni di Terme Vigliatore, Antonino
Calderone, 40 anni di Barcellona, Tindaro Calabrese, 42 anni di Novara di Sicilia,
Salvatore Calcò Labbruzzo, 63 annidi Tripi, Agostino Campisi, 54 anni, di Terme
Vigliatore, Carmelo Crisafulli, 25 anni di Mazzarrà, Filippo Munafò 30 anni di
Furnari e Franco Munafò, 36 annidi Barcellona. L'ordinanza è stata emessa dal gip
Maria Luisa Materia.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS